

8° CAPITOLO GENERALE PRESENTAZIONE DEL TEMA

AVER CURA DELLA VITA IN CRISTO: un cammino di compassione e di conversione pastorale in comunione

Testi biblici di riferimento

“Sceso dalla barca Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose” (Mc 6,34).

“Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre ha cura dei propri figli. Così affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari” (1Ts 2, 7b-8).

“... dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera” (Ef 4,23-24).

La *prima parte* del tema esprime l'obiettivo di fondo della cura pastorale:

Aver cura: è l'essenza del nostro ministero pastorale **della vita in Cristo**, vogliamo aver cura della vita, di tutti gli aspetti della vita, sapendo che questa vita umana è stata assunta dal Figlio di Dio e unita indissolubilmente alla vita divina nella Sua Incarnazione. Non è una vita qualunque, ma la *vita cristiana* di cui prendersi cura, sia in noi stesse che nei battezzati e in coloro che non hanno ancora incontrato Cristo. Come Congregazione vogliamo essere *conca* che accoglie la Vita Trinitaria e, quando ne è ricolma la riversa, per sovrabbondanza, sul popolo di Dio.

“In Cristo”, espressione tipicamente paolina che riassume la teologia, l'antropologia, l'ecclesiologia dell'apostolo Paolo e sottolinea l'esigenza tipica della missione pastorale di tutta la Famiglia Paolina: vivere e dare Cristo Via, Verità, Vita al mondo.

La *seconda parte* del tema dice gli aspetti più significativi del nostro modo di prenderci cura:

Un cammino... è l'accoglienza del dinamismo dello Spirito che ci spinge in avanti e ci chiede di superare le nostre staticità e rigidità, i nostri schemi per lasciarci condurre da Lui sulle strade del mondo di oggi.

di compassione... nella sequela di Gesù, il Maestro dal cuore di Pastore, che si china sulle ferite di questa umanità e le guarisce. Una cura colma della compassione del Padre per tutti i suoi figli, credenti e non credenti, e di tenerezza materna che giunge a dare la propria vita per il gregge. Esprime per noi, in questo momento, anche l'esigenza di invocare il dono della maternità spirituale per accompagnare nel cammino di santità quelli che Gesù Buon Pastore ci affida.

e di conversione pastorale¹... fedeli all'ispirazione carismatica *“vivete in continua conversione”* sentiamo che personalmente e comunitariamente abbiamo urgente necessità di conversione. Una conversione che rinnova il cuore, trasfigura la nostra vita e la nostra missione sintonizzando

¹ Cf Documento di Aparecida, conclusivo della V Assemblea Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, 2007, dal numero 365 al 372, che porta il titolo *“Conversione pastorale e rinnovamento missionario delle comunità”*.

l'azione pastorale sui pensieri e i sentimenti di Cristo e riconoscendo che tutto parte dall'iniziativa d'amore del Padre e a Lui conduce. Lo Spirito santo, che fa nuove tutte le cose, vuole renderci creative nella missione pastorale, attente ai segni dei tempi e suggerirci le attitudini e le scelte adeguate alle necessità del popolo di Dio.

in comunione. Vogliamo evidenziare la necessità di vivere e agire in comunione tra noi, nella vita fraterna e nel senso di *appartenenza* all'intera Congregazione, che è chiamata, nel suo insieme, a compiere il ministero di cura. Il dono della comunione ci lega alla comunità parrocchiale, alla Chiesa locale e all'intero Corpo di Cristo, facendoci artefici di comunione, di riconciliazione e di dialogo, collaborando perché la Chiesa sia una casa accogliente per tutti, specialmente i più poveri e dimenticati. Da un cuore unificato in Cristo si irradia la gioia e la pace che attira molti e conduce alle Fonti della vita.

Un testo patristico che illumina

San Bernardo così si esprime: *“Per questo se sei saggio ti dimostrerai conca e non canale. Il canale quasi istantaneamente riceve e subito riversa, ma la conca invece attende fino a quando è ricolmata e così condivide, senza proprio danno, ciò che è sovrabbondante. In verità oggi ci sono nella Chiesa molti canali e ben poche conche. Coloro che riversano su di noi i ruscelli celesti hanno una carità così grande che vogliono effondere prima di aver ricevuto l'infusione, più disposti a parlare che ad ascoltare, pronti a insegnare quello che non hanno imparato, impazienti di dirigere gli altri essi che non sanno governare se stessi”*².

Dal saluto conclusivo al Seminario internazionale di sr Marta Finotelli:

*“Essere personalmente e come Congregazione una **conca** sempre più accogliente della Vita che scaturisce dalla Fonte Trinitaria per riversarla sugli altri: comunità, popolo di Dio, umanità, coloro che ci sono affidati nel nostro ministero di cura, l'intera creazione. Innamorate del Signore, in una ricerca appassionata di verità e di trasparenza, aiutiamoci a diventare come Congregazione un abbraccio caldo e ricco di simpatia, una presenza piena della tenerezza di Dio per i nostri contemporanei, in comunione e santità di vita. Per questo mi pare sia possibile ri-esprimere il nostro ministero pastorale come cura della vita in Cristo, la nostra e quella degli altri, in ogni momento e in ogni situazione, in ogni relazione e in ogni forma di servizio che siamo chiamate a svolgere. Aver cura della vita in Cristo come attenzione costante e come orientamento di fondo del nostro essere ed operare in situazione.*

Accompagniamo le persone all'incontro con Lui, il Vivente, perché diventino sempre più sue discepolo nella comunione ecclesiale e sue missionarie nei loro ambienti di vita. Noi stesse e quelli che accompagniamo potremo così raggiungere i lontani, gli allontanati e dare testimonianza evangelica nel servizio ai più poveri. Di qui la necessità di una continua conversione personale e pastorale, anche attraverso il discernimento spirituale come stile di vita e di missione. Dedicarci alla cura della fede e dell'identità cristiana in dialogo con le culture e le altre fedi”.

² San Bernardo di Chiaravalle, *Sermoni sul Cantico dei Cantici*, XVIII, 3, in *Opere di S. Bernardo (V/I)*, Scriptorum Claravallense. Fondazione di studi cistercensi, Milano, 2006, p. 237.